

UNIVERSITÀ: LA CLASSIFICA

Trieste e Udine
tra le migliori d'Italia

■ A PAGINA 16

di Maddalena Rebecca

► TRIESTE

Un netto balzo in avanti per Trieste, che sale dal 19.º al 12.º posto in classifica. Una timida battuta d'arresto per Udine che, pur conquistando un lusinghiero piazzamento, scende di tre gradini e passa dalla quarta alla settima posizione. A dare i voti agli atenei regionali, così come a quelli del resto della penisola, è il tradizionale studio del Sole 24 ore su dati Miur, Alma-laurea e Istat. Un monitoraggio che, partendo da dieci indicatori che vanno dalla qualità della ricerca all'attrattività di iscritti stranieri, mette in evidenza luci e ombre delle 54 università statali italiane.

La crescita di Trieste

Nel caso di Trieste, i punti di forza si rivelano quest'anno ben superiori ai tasti dolenti. Piazzale Europa, infatti, migliora le proprie performance in sei ambiti su dieci. Particolarmente brillante il risultato ottenuto sul fronte della lotta alla dispersione: la propensione virtuosa alla regolarizzazione degli studi da parte degli iscritti, ha fatto schizzare in alto le quotazioni dell'Università, salita dal 42.º al 15.º posto nella classifica relativa. Un dato che conferma l'alto grado di soddisfazione di chi sceglie il capoluogo regionale: i giovani, cioè, non solo proseguono gli studi intrapresi al primo anno, ma scelgono di farlo rimanendo a Trieste. In decisa crescita anche il tasso di occupazione dei laureati a tre anni dal conseguimento del titolo - risultato niente affatto scontato, visto l'attuale andamento del mercato del lavoro -, e il numero dei "dottori" che concludono

Le Università regionali nella "top 15" d'Italia

Trieste scala sette posti nella classifica del "Sole 24 Ore" e diventa dodicesima Udine perde terreno ma si piazza settima. I rettori Peroni e Compagno soddisfatti

il proprio ciclo di studi nei tempi previsti.

Punti deboli

Fin qui, come detto, le luci. Le ombre chiamano in causa invece la minor capacità dell'ateneo di attrarre immatricolati da fuori regione o stranieri e, soprattutto, la ridimensionata quota di fondi per la ricerca derivante

, *AlmaLaurea, Stella, Istat*

da enti esterni. Voce, quest'ultima, che vede scivolare Trieste dal 17.º al 27.º posto nella classifica specifica. «Un dato che, francamente, mi lascia un po' perplesso - commenta il rettore Francesco Peroni -. Sia perché fa riferimento al 2010, anno ormai "remoto" rispetto al quale molto è cambiato, sia perché

non è chiaro il tipo di fondi presi a riferimento, visto che proprio di recente l'Istat ha inserito Trieste tra i 10 atenei più attrattivi agli occhi dei finanziatori esteri». La lieve flessione su questo fronte, tuttavia, non ridimensiona l'orgoglio per la prestazione finale. «Dato il momento di crisi - conclude Peroni - aver dimo-

strato un dinamismo come quello testimoniato dallo studio del Sole, è indubbiamente motivo di soddisfazione».

La "retrocessione" di Udine

Dello stesso tenore, nonostante la perdita di tre posizioni, anche i commenti dell'ateneo di Udine, che cede terreno in termini di attrattività di matricole "talentose" e sul fronte del rendimento, valutato sulla percentuale dei crediti conseguiti. «Non possiamo che essere soddisfatti - spiega il rettore Cristiana Compagno -. Ancora una volta si registra un ottimo posizionamento dell'università di Udine nel ranking nazionale predisposto dal Sole 24 ore, che testimonia la riconosciuta eccellenza del nostro ateneo. Un risultato che assume un valore ancora più importante i continui tagli ministeriali da un lato, e il nostro storico sotto finanziamento dall'altro. Il nostro impegno quotidiano resta quello di migliorare, pur tra mille ostacoli e difficoltà, e continuare a formare una classe dirigente seria e adeguata alle complesse sfide del futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA